

OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE

**INDAGINE CONOSCITIVA DATI PRODUTTIVI AZIENDE APISTICHE ITALIANE
ANNO 2012**

Relazione illustrativa delle attività e dei risultati conseguiti con l'indagine svolta dall'Osservatorio Nazionale Miele sui dati produttivi 2012.

PROGETTO ‘L. 313/2004 – RIPARTIZIONE FONDI 2005’

PREMESSA

L'Osservatorio Nazionale Miele ha condotto una seconda indagine conoscitiva sulle produzioni di miele realizzate nell'anno 2012. L'indagine ha preso avvio in occasione del convegno della Apicoltura Professionale tenutosi ad Amantea a gennaio 2013 per concludersi a maggio 2013, sulla base di interviste telefoniche, focus group e seminari di valutazione dei dati.

OBIETTIVI

Obiettivo primario è stato ottenere elementi affidabili per la stima delle produzioni complessive delle aziende apistiche italiane nelle diverse realtà regionali, analizzando le singole tipologie di miele, nonché l'eventuale presenza di altri prodotti aziendali (propoli, polline, pappa reale, sciami, regine, ecc). Poiché l'analisi svolta ha volutamente preso in esame aziende rappresentative della realtà produttiva italiana, quindi anche molto differenti tra loro per quanto attiene ad esempio alla consistenza apistica e alle tecniche di gestione aziendale, è stato preso come riferimento il dato della produzione unitaria ad alveare (kg/alveare). La scelta operata per la produzione 2012 non è stata casuale, ma dettata dalla necessità di far seguire al precedente lavoro realizzato per la produzione 2010, caratterizzata mediamente da un decorso stagionale, con ottime

produzioni, una rilevazione statistica delle produzioni in un anno più difficile, perlomeno per molte delle principali regioni ad alta concentrazione di aziende professionali.

MATERIALI E METODI

E' stato predisposto dal gruppo di progetto quale strumento conoscitivo verificandone l'affidabilità attraverso seminari e focus group: oltre al questionario sono state prodotte linee guida per la conduzione di attività di gruppo.

Attraverso questi strumenti si può ottenere in modo sintetico un quadro aziendale sufficientemente preciso, per ogni azienda avere riportata la localizzazione, il patrimonio apistico, le forme di gestione, le varie produzioni, l'impiego di manodopera, la tipologia di vendita e le prospettive future.

Per la realizzazione dell'indagine si è fatto ricorso a:

- a) utilizzo di una preesistente rete di aziende affidabili, selezionate in base alle conoscenze sul territorio e alla disponibilità delle aziende stesse a divulgare, seppur in forma anonima, i dati richiesti, integrata laddove necessario.
- b) intervista delle aziende individuate nel corso della fase precedente, acquisizione dei dati e compilazione del questionario.
- c) controllo, implementazione e verifica dei dati e delle informazioni acquisite con i questionari. Nei casi di dubbio o incoerenza si è reso necessario un successivo riscontro telefonico con i singoli apicoltori per la revisione dei questionari.

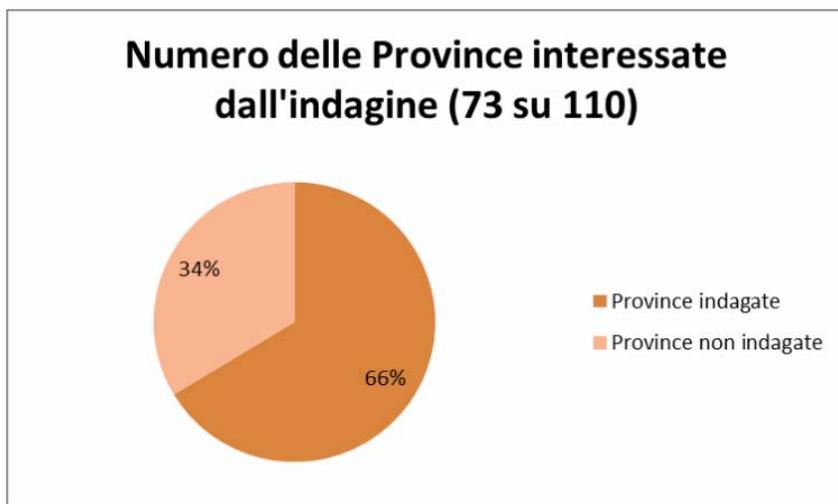
Al fine di ottenere una maggiore veridicità nelle risposte, alle aziende è stato sempre garantito l'anonimato. Le aziende sono, dunque, identificate solo con un numero progressivo per singola Regione.

RISULTATI

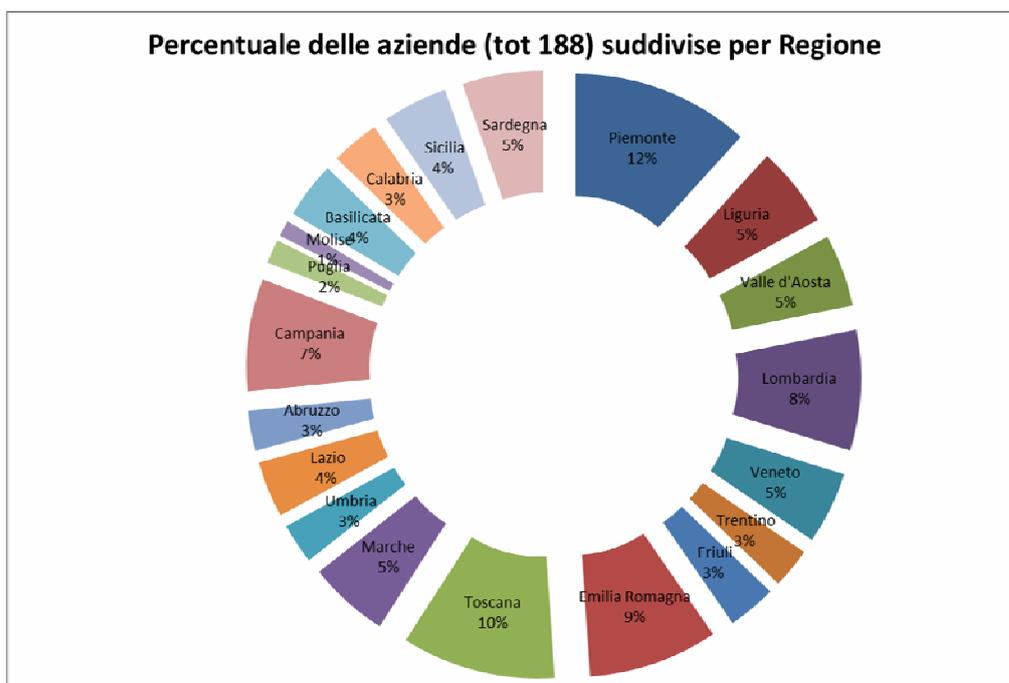
Come si evince dalle tabelle e dai grafici allegati, sinteticamente si possono evidenziare i seguenti elementi:

- 1) L'indagine ha interessato tutte le 20 le regioni italiane.

- 2) Risultano coperte ben 73 delle 110 province presenti in Italia. E' quindi evidente come l'indagine sia rappresentativa del territorio nazionale.

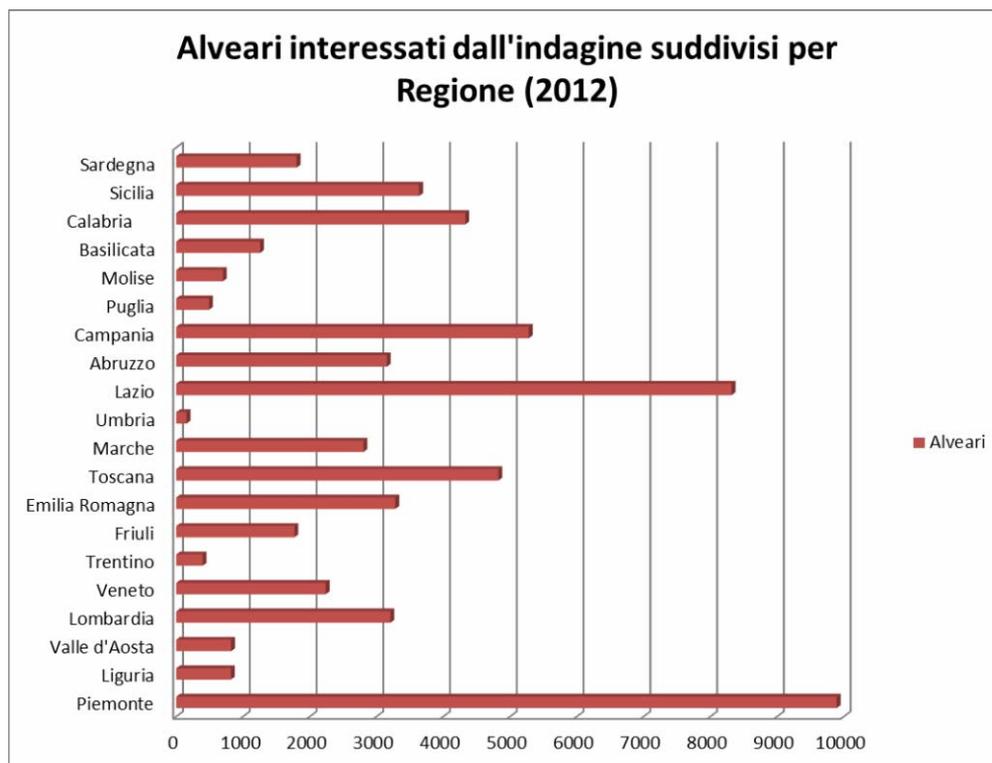


- 3) Le aziende intervistate sono state complessivamente 188. Solo in due regioni (Molise e Puglia) il numero di aziende contattate è stato inferiore a 5, mentre nella maggior parte dei casi (15 regioni) sono state rilevate da 5 a 15 aziende, con un numero elevato di interviste in regioni particolarmente significative dal punto di vista apistico, quali, dal Nord al Sud, Piemonte, Lombardia, Emilia, Toscana, Campania e Sardegnna.

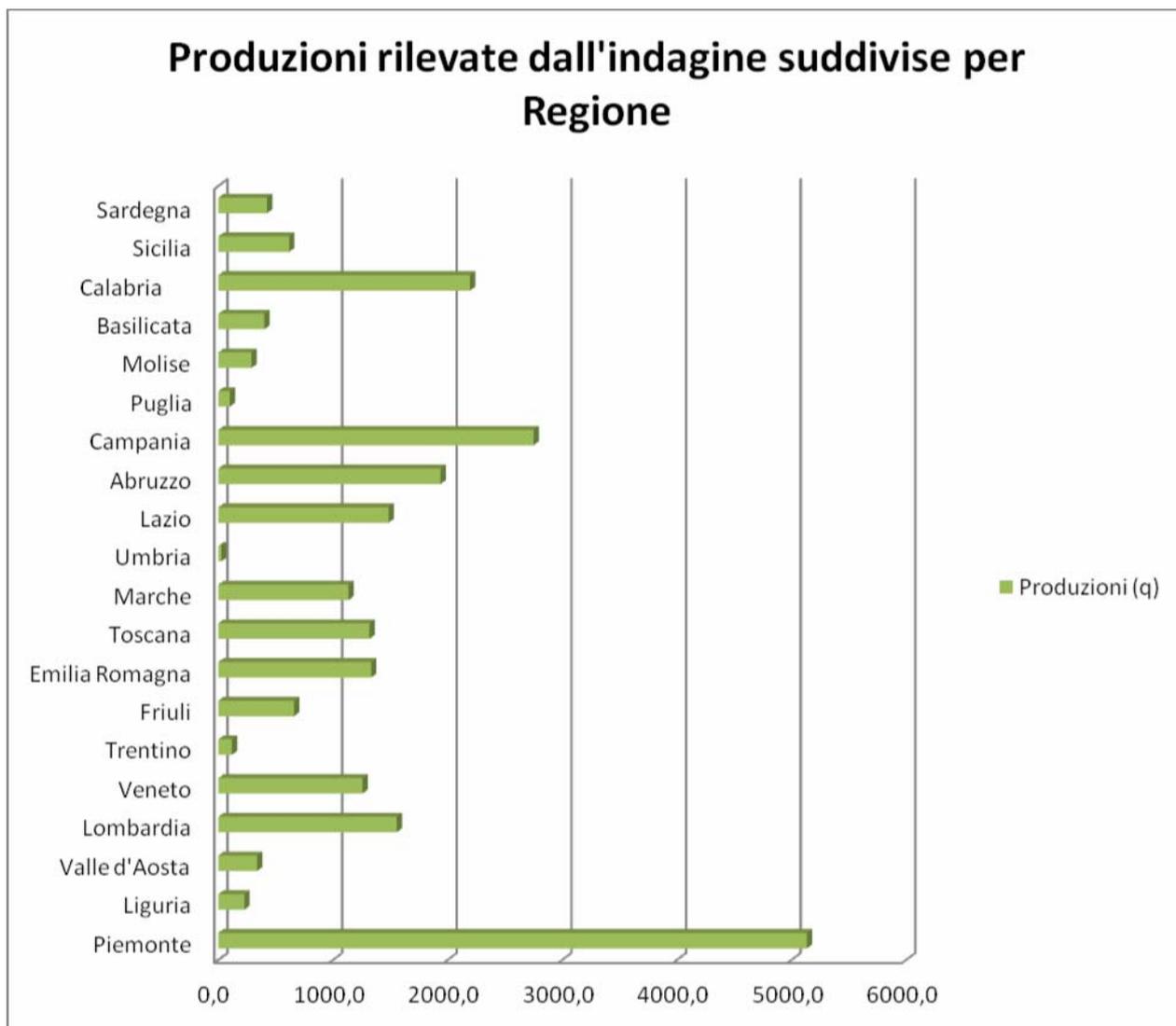


- 4) Le aziende intervistate, nel complesso, hanno un patrimonio apistico di oltre 59.000 alveari. La presenza in alcune regioni di importanti aziende apistiche a livello nazionale spiega il maggior

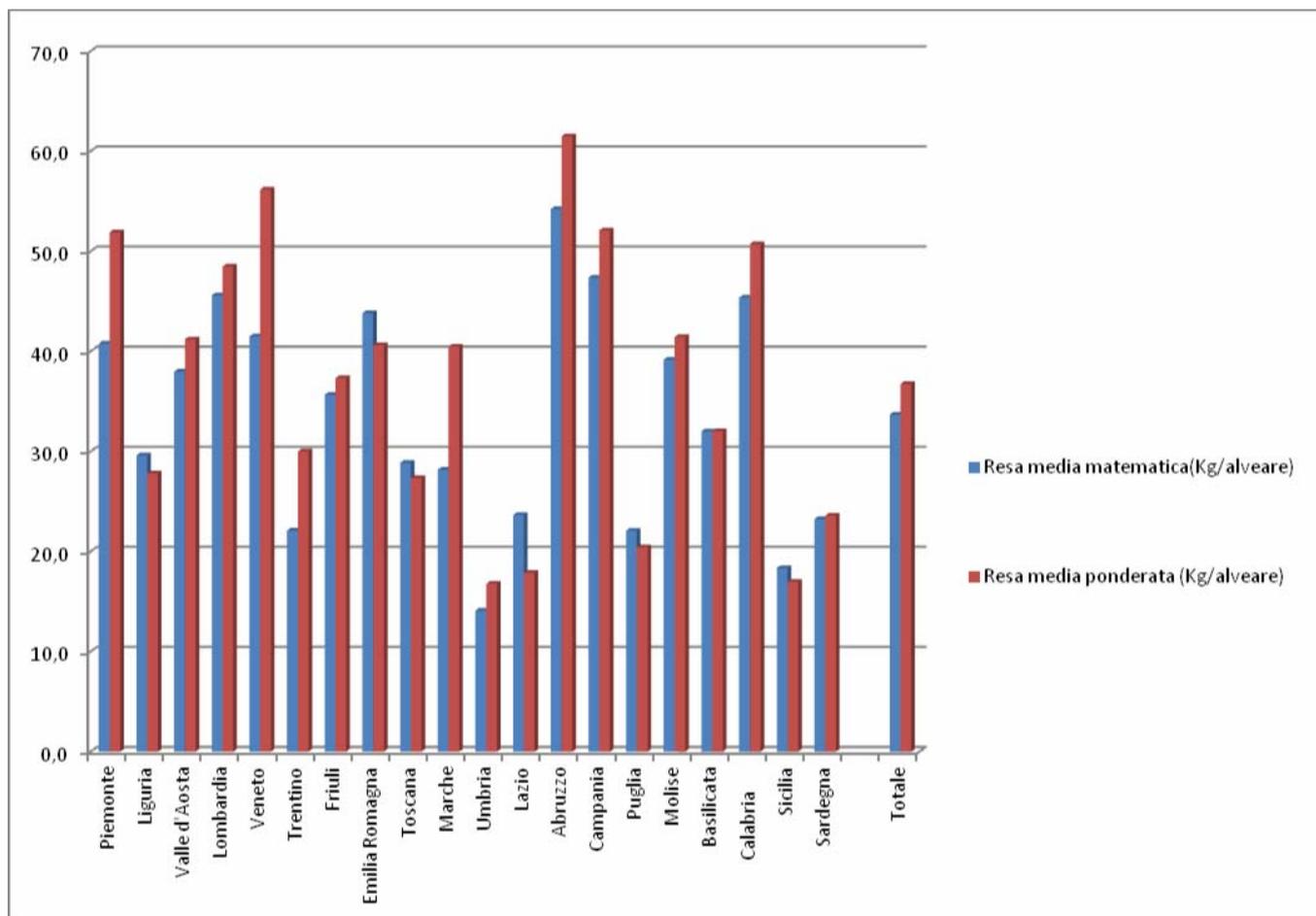
numero di alveari oggetto di indagine (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo Campania, Calabria e Sicilia).



- 5) Le produzioni complessive rilevate dall'indagine superano i 23.000 quintali di miele, un risultato sorprendente se riferito alle sole 188 aziende contattate e, soprattutto, in un anno di produzioni dai quantitativi ritenuti non soddisfacenti.



6) I valori di resa produttiva (kg/alveare) sono stati in un primo momento elaborati confrontando le medie aritmetiche con quelle ponderate: la media ponderata, infatti, considera maggiormente le differenti rese che vi possono essere in relazione alle diverse gestioni aziendali del campione intervistato; la media aritmetica, invece, appiana le differenze. **La media aritmetica delle produzioni relativa all'anno 2012 risulta di kg 34; la ponderata di kg 37.**

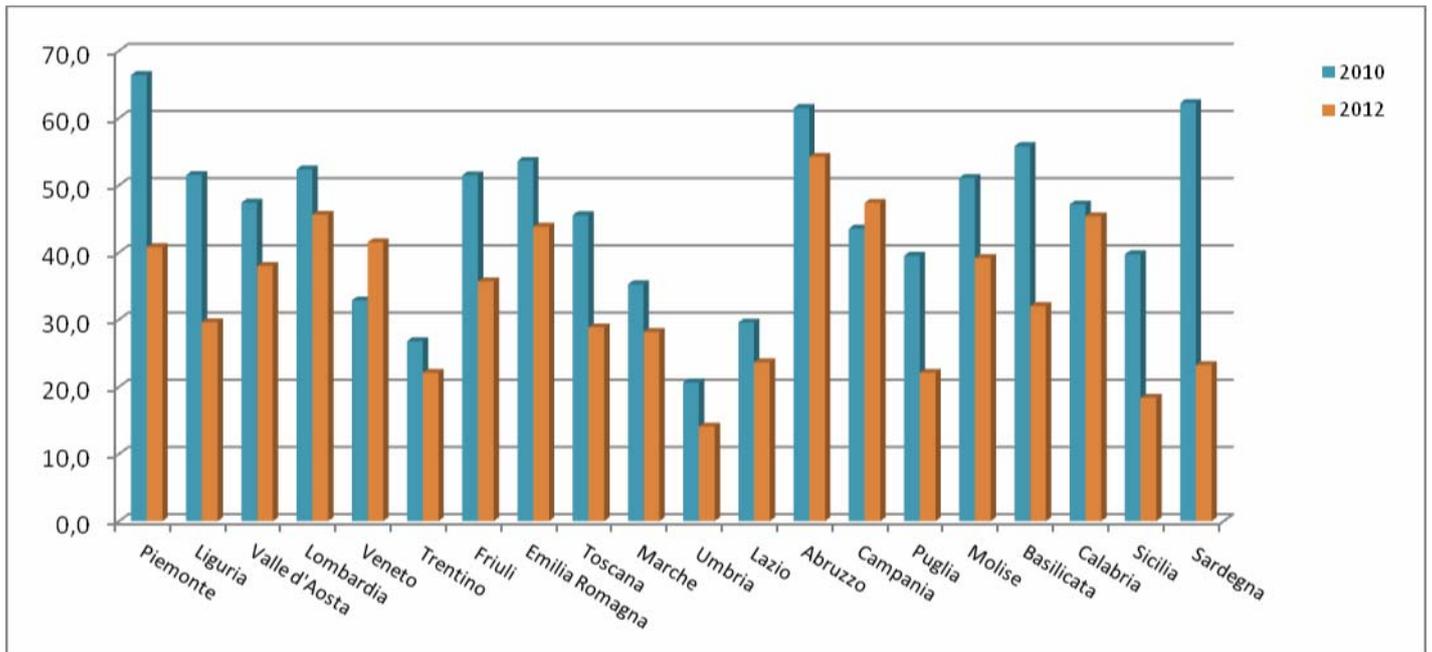


OSSERVAZIONI

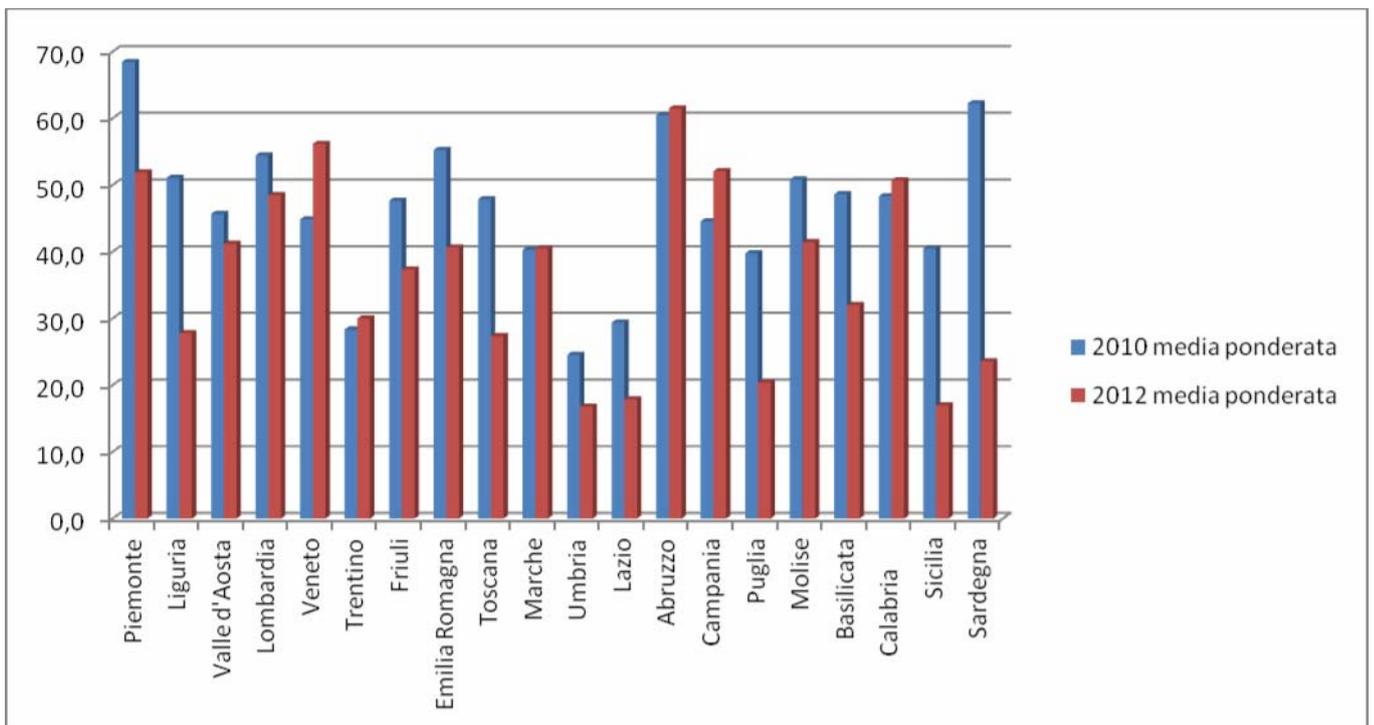
Una osservazione riguarda la differente distribuzione dei dati di resa media/alveare per azienda all'interno di ciascuna regione: a differenza della precedente indagine del 2010, i dati produttivi rilevati nel 2012 si caratterizzano per una forbice molto più ampia. Si veda a tal fine i grafici in appendice. Le annate difficili amplificano infatti le differenze tra produttore e produttore, differenze dovute alle specificità ambientali degli areali di produzione, così come alle capacità imprenditoriali/produktive dei singoli apicoltori.

CONFRONTO PRODUZIONE 2010- 2012

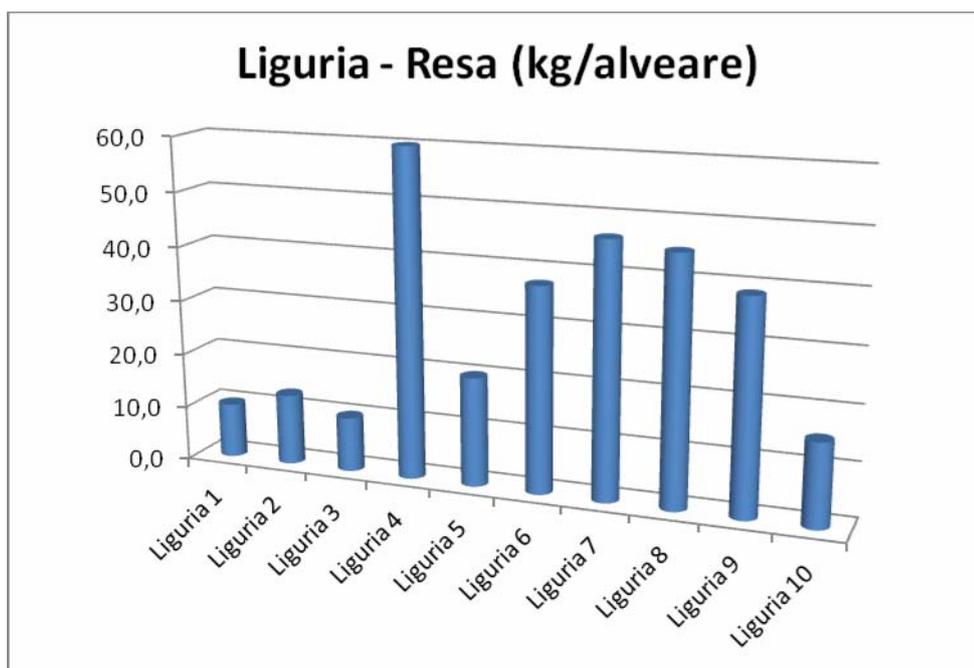
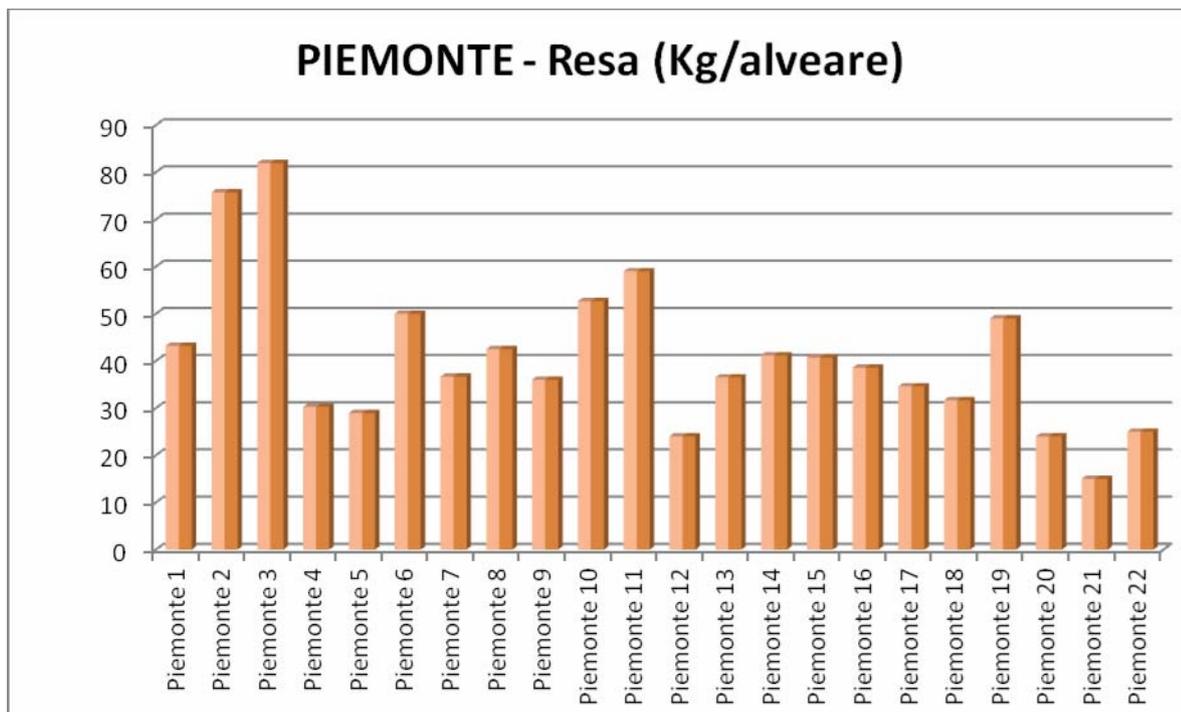
Dall'analisi delle medie aritmetiche emerge come l'anno 2012 sia caratterizzato da medie produttive minori del 2010. In controtendenza solo due regioni, Veneto e Campania, ove un insieme di fattori climatici e fenologici hanno consentito una produzione maggiore nella stagione 2012.



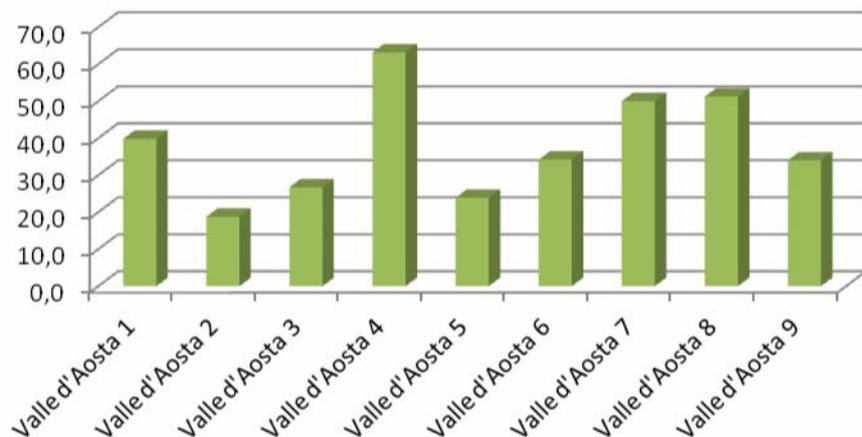
Il grafico successivo confronta le medie ponderate dell'anno 2010 con l'anno 2012



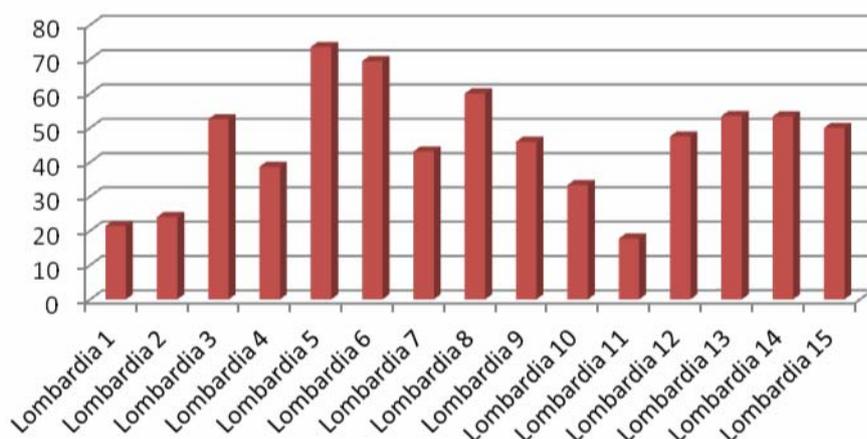
Produzioni medie per alveare
per singola azienda di ogni regione anno 2012



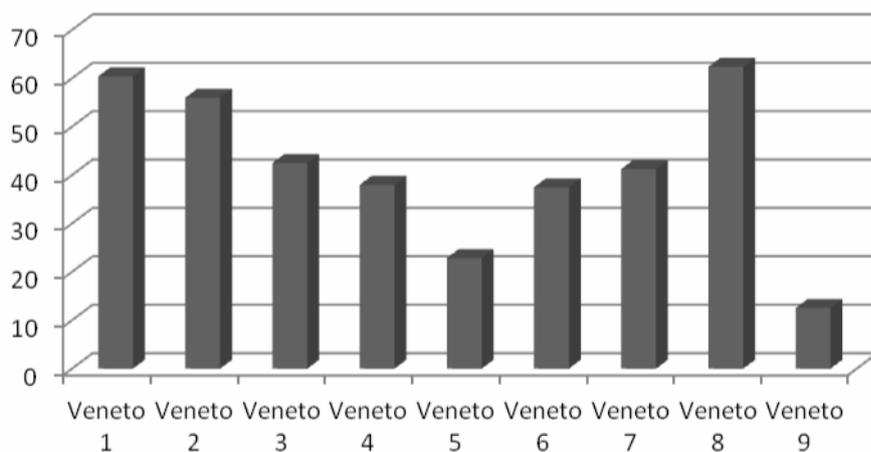
Valle d'Aosta - Resa (Kg/alveare)



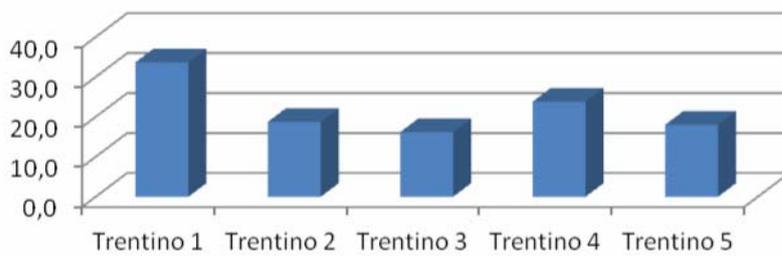
Lombardia - Resa (Kg/alveare)



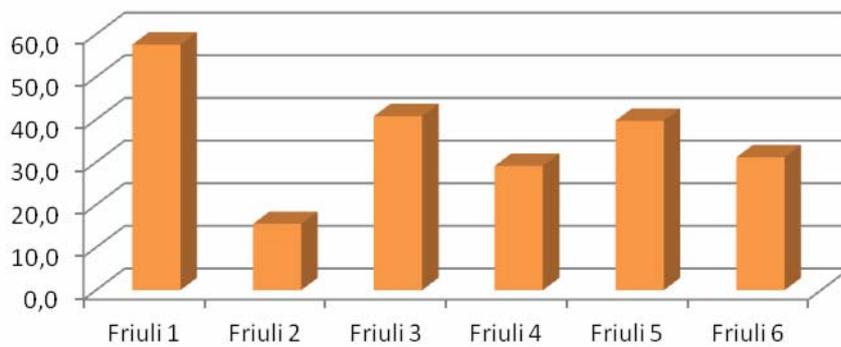
Veneto - Resa (Kg/alveare)



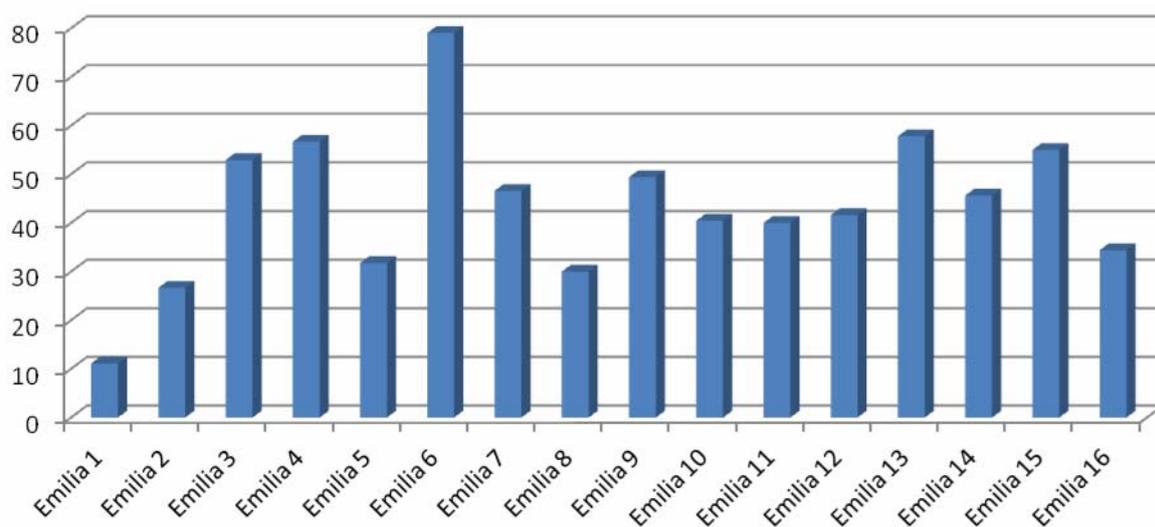
Trentino Alto Adige - Resa (Kg/alveare)



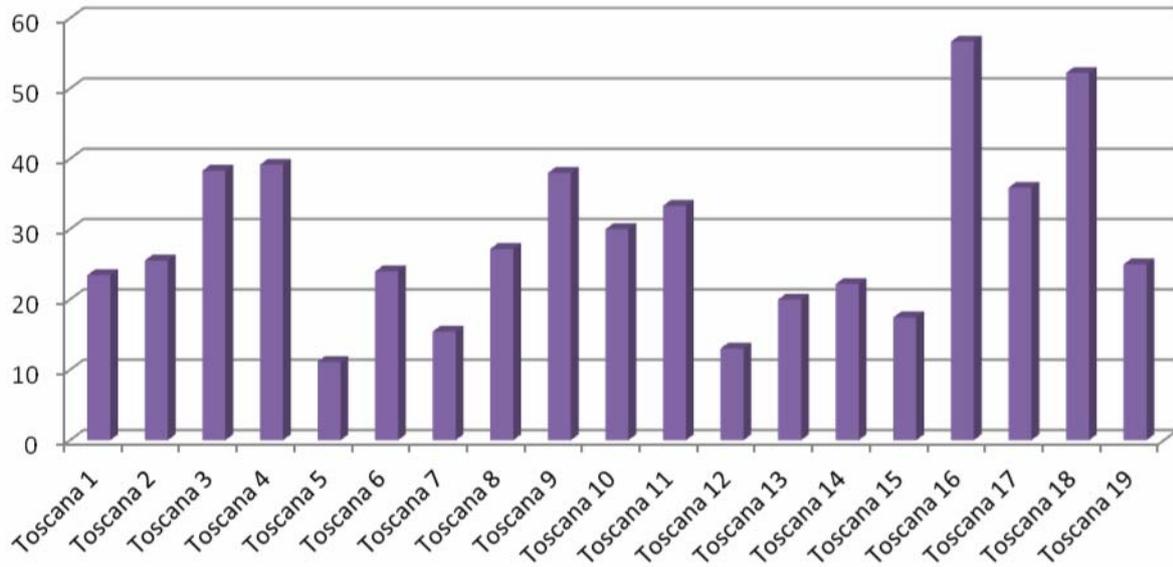
Friuli Venezia Giulia - Resa (Kg/alveare)



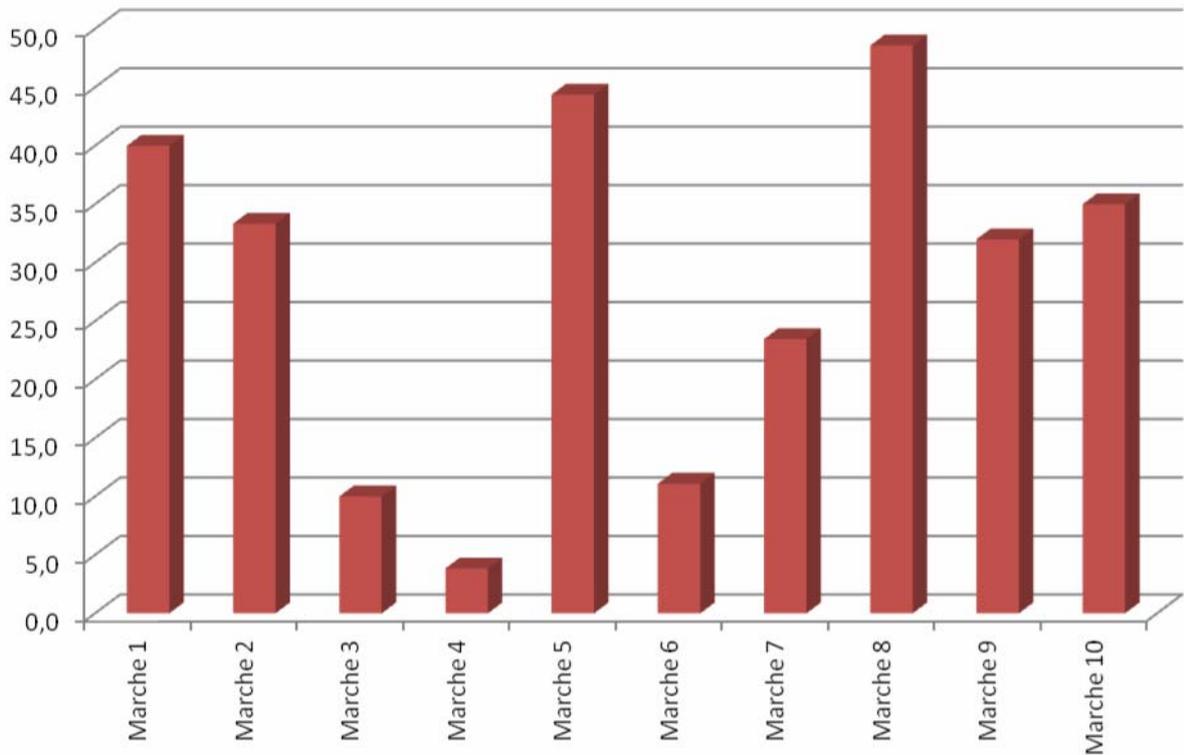
Emilia Romagna - Resa (Kg/alveare)



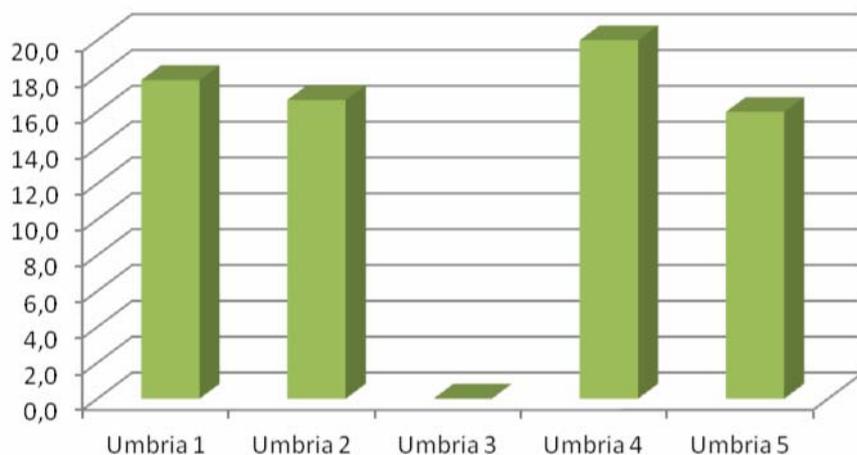
Toscana - Resa (Kg/alveare)



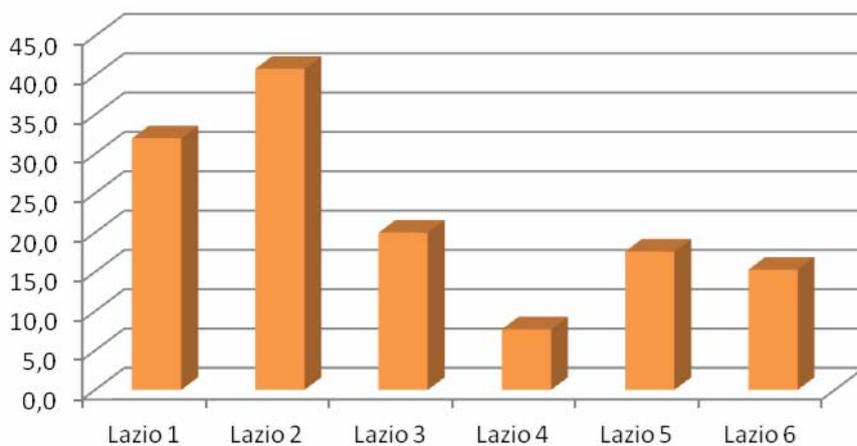
Marche - Resa (Kg/alveare)



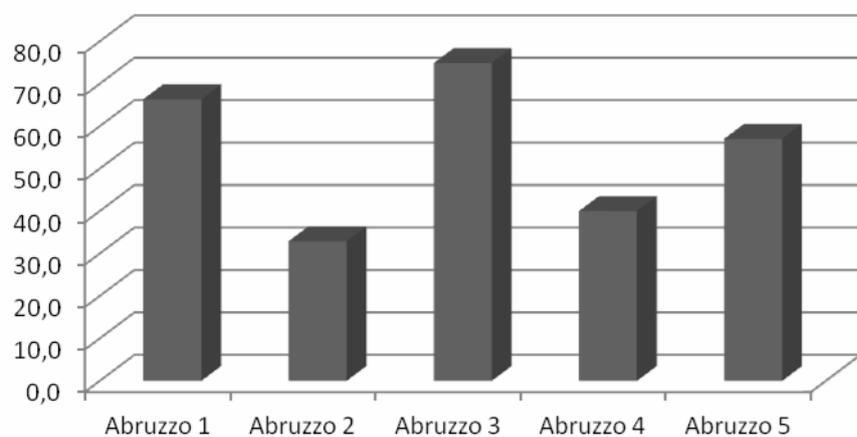
Umbria - Resa (Kg/alveare)



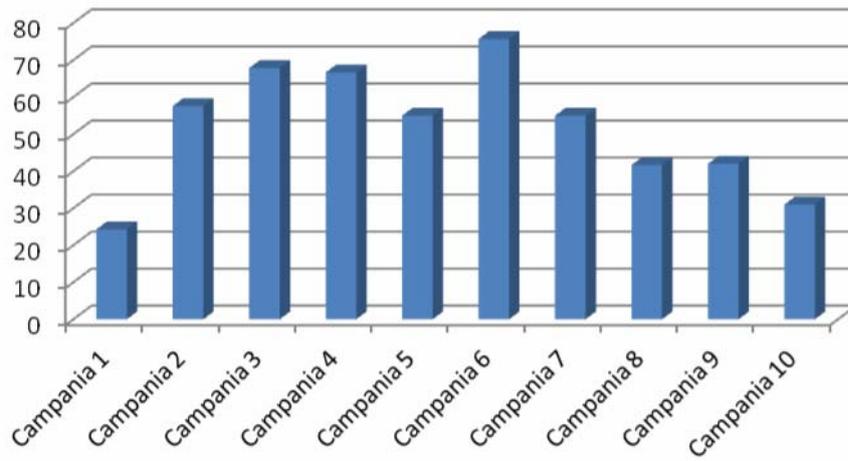
Lazio - Resa (Kg/alveare)



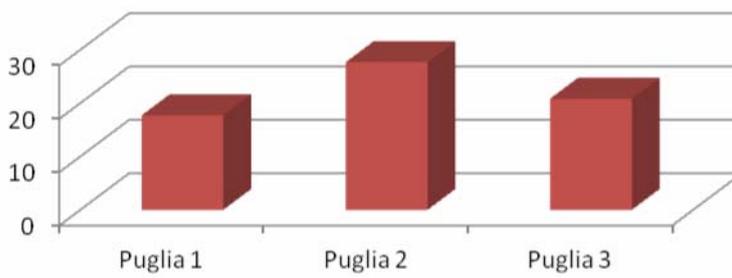
Abruzzo - Resa (Kg/alveare)



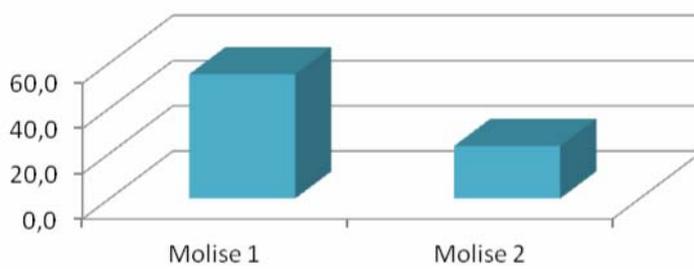
Campania - Resa (Kg/alveare)



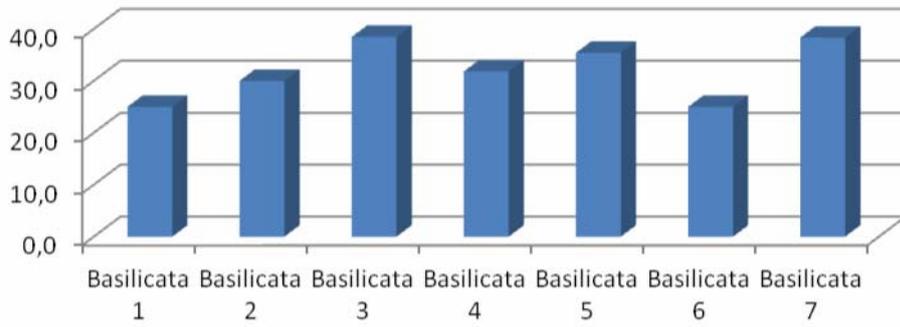
Puglia - Resa (Kg/alveare)



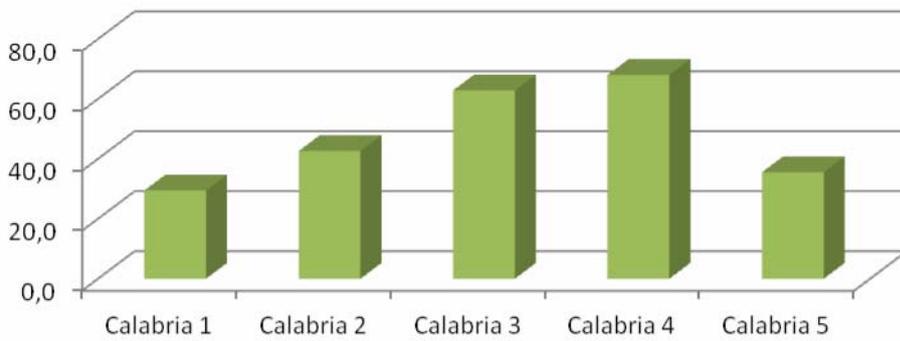
Molise - Resa (Kg/alveare)



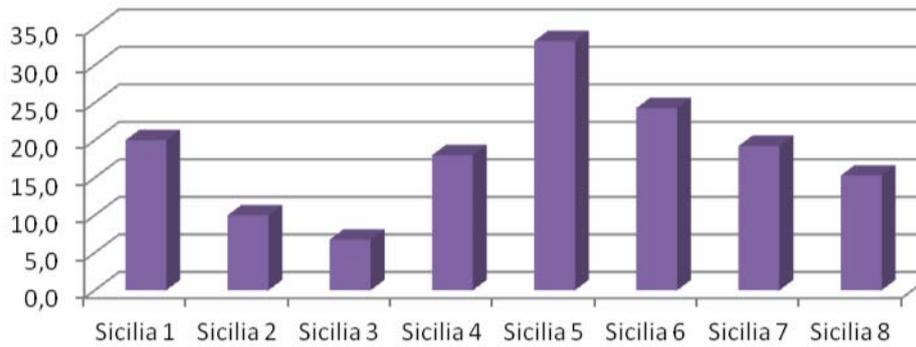
Basilicata - Resa (Kg/alveare)



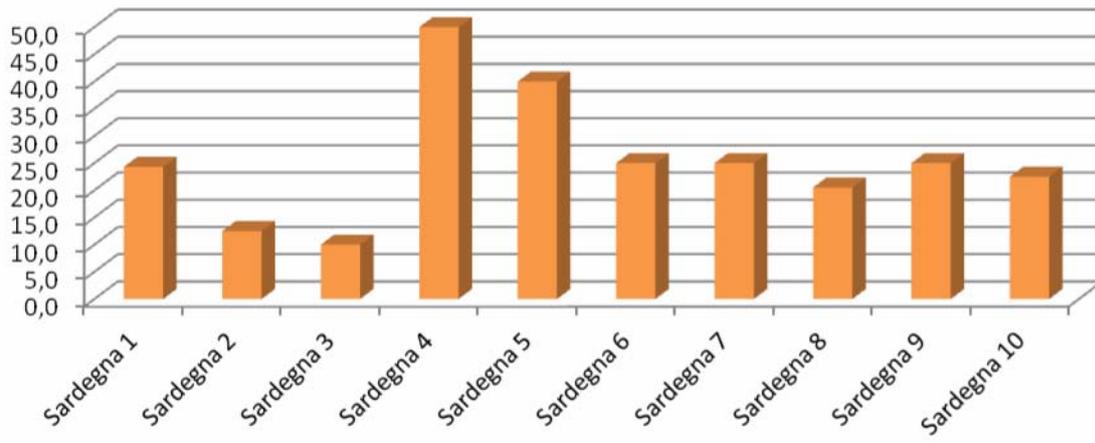
Calabria - Resa (Kg/alveare)



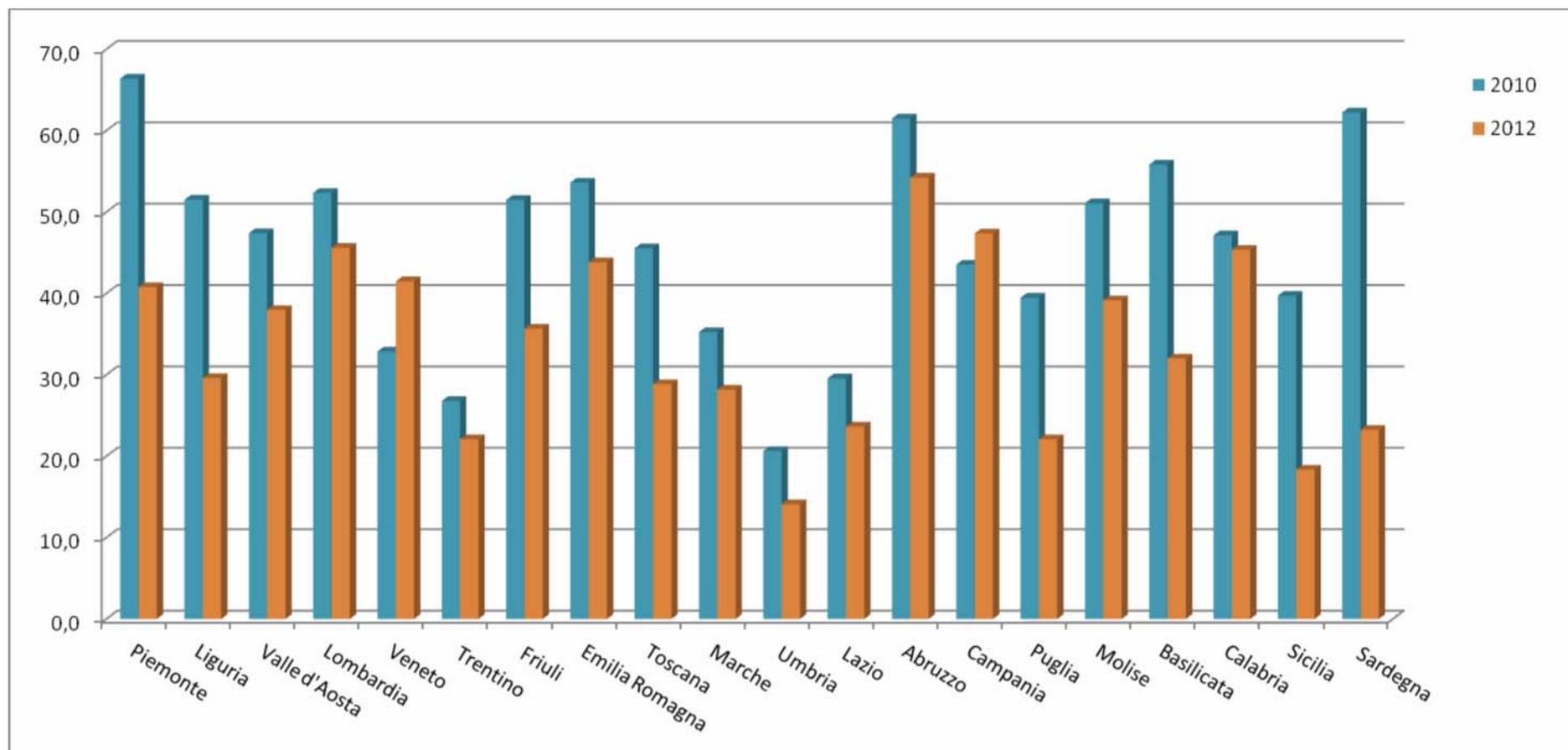
Sicilia - Resa (Kg/alveare)



Sardegna - Resa (Kg/alveare)



CONFRONTO RESE DI PRODUZIONE REGIONALI (2010 – 2012) (medie aritmetiche)



L'Osservatorio sta procedendo ad una postelaborazione finalizzata ad aggiornare la stima della produzione italiana di miele.

L'attività si svolge in tre fasi:

- discussione e validazione della stima produttiva con una interpolazione dei dati produttivi:
 - . 2007
 - . 2010
 - . 2012
- discussione e validazione del numero di alveari per regione a cui applicare il moltiplicatore
- ricavo di un range di stima minimo e massimo